



## Mofra - Movimento Francescano Italiano

*In coincidenza con l'annuale Assemblea, i Francescani italiani hanno promosso un Convegno per esprimere la loro passione nel dialogo con l'Islam e per la Pace.*

# Francescani in dialogo per essere strumenti di Pace

La città di Assisi, il 24 e 25 gennaio, ha accolto oltre 300 francescani provenienti da tutte le regioni italiane, rappresentanti dei 90 mila dislocati in tutto il territorio italiano.

Dal 1972 in poi, il Movimento Francescano Italiano (MOFRA) coinvolge, con le sue manifestazioni pubbliche ed iniziative culturali, i francescani italiani; da qualche anno si propone di dare una maggiore stabilità alle sue iniziative e programmare, con regolari scadenze, pellegrinaggi, incontri fraterni di confronto, dialogo, preghiera e digiuno. A piccoli passi, questo cammino sta dando vita ad una rete informativa tra i francescani italiani, che contribuisce a creare l'unità tra i frati delle quattro famiglie francescane (OFM, OFM Conv, OFM Cap, TOR), con le Sorelle Povere di Chiara d'Assisi, appartenenti al Secondo Ordine francescano, con le suore di circa 120 istituti religiosi femminili, con l'Ordine Francescano Secolare (OFS), con la Gioventù Francescana (GiFra); queste ultime sono l'espressione laicale dell'unico carisma francescano.



Assisi, Basilica di San Francesco, 24/01/07 h 14.30

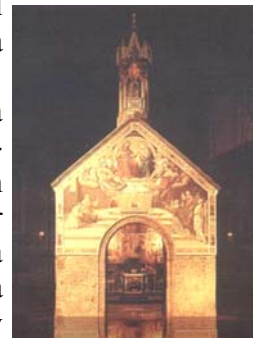
Quest'anno il Direttivo del Movimento Francescano, guidato dall'attuale Presidente, fr. Pier Giorgio Vitelli OFM Conv, ha voluto far coincidere l'Assemblea annuale con il Convegno che la Commissione interfrancescana italiana di "Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato" (GPSC) promuove ormai da quattro anni. Nella città di Assisi, questa felice coincidenza ha creato entusiasmo e ha rinsaldato le relazioni fraterne con l'intera realtà (Diocesi, Basiliche, realtà francescane locali). Nonostante il clima gelido e piovoso, le celebrazioni, che si sono svolte nei pressi di S. Maria degli Angeli e nella Basilica di San Francesco, hanno testimoniato che la famiglia francescana è unita e persegue gli stessi ideali.

Per dare inizio a questa due giorni, i partecipanti si sono raccolti nella Basilica di Santa Maria degli Angeli con un momento di preghiera e per chiedere la grazia di vivere nel giusto "Spirito di Assisi", di essere, cioè, testimoni e strumenti di pace per il nostro tempo. «La pace è un dono - ha detto il Presidente - proprio perché è un dono diventa un impegno. Essa è donata perché venga trasmessa. Dall'accoglienza del dono della Pace, frutto della Croce, nasce la missione».



Fr. Pier Giorgio Vitelli, Mons. Giorgio Bertin, Prof. Zdzislaw Kijas, Franco Frazzarin

Nell'aula convegni della "Domus Pacis", dove i partecipanti si sono trasferiti per un momento di riflessione e per ascoltare le testimonianze, ha destato grande interesse la relazione tenuta da Zdzislaw Kijas, preside del Seraphicum di Roma.



Le testimonianze di Mons. Giorgio Bertin, vescovo di Gibuti, chiamato a servire una diocesi dove la comunità cattolica è in netta minoranza, e le viene chiesto quotidianamente il coraggio di testimoniare la propria fede, e l'esperienza di Franco Frazzarin dell'OFS, sindaco di Vigodarzere (Padova), che ha dovuto lottare contro una certa mentalità, per garantire anche ai musulmani i diritti primari di cui tutti hanno bisogno, hanno evidenziato l'impegno richiesto ai francescani nei diversi ambienti in cui operano.



A sinistra:  
Pellegrinaggio  
dalla Chiesa  
di San Pietro  
alla Basilica di San  
Francesco



A destra:  
Il Vescovo di  
Assisi, Mons.  
Domenico  
Sorrentino  
con i vescovi  
concelebranti

Suggestiva è stata la celebrazione eucaristica nella basilica inferiore, presieduta da Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi con due vescovi concelebranti provenienti da Gibuti e dall'Angola. Mons. D. Sorrentino ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa e per la vivacità di questo Movimento, che accanto ai suoi fondatori, Francesco e Chiara, ritrova vitalità, devozione e coraggio apostolico. Il "Mandato", consegnato dai tre vescovi concelebranti al termine della cerimonia, ha sancito l'impegno di tutti, sia per i presenti a questa giornata di riflessione, digiuno e preghiera, sia per i membri dell'Assemblea che, all'indomani, avrebbero continuato il programma.

Il 25 gennaio, festa della Conversione di san Paolo, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, la giornata è iniziata con la celebrazione eucaristica presieduta da fr. Felice Cangelosi OFM Cap, Vicario generale, inviato da fr. Mauro Jöhri, Ministro generale dei Cappuccini e Presidente della Conferenza Famiglie Francescane (CFF). Il Vicario generale ha preso lo spunto dalle letture del giorno per esortare i francescani a dare testimonianza di unità, in forza dell'unico carisma che li unisce.



Fr. F. Scocca TOR, fr. D. Salezze OFM Conv, sig. A. Galimberti OFS, fr. P. Vitelli OFM Conv, sr. P. Rebellato, fr. F. Vincente OFM, fr. A. Cereser OFM Cap

È su questa linea che, dopo essersi recati al Centro di spiritualità delle Suore Francescane di Gesù Bambino, si è svolta l'intera mattinata, in cui quattro frati membri degli Uffici delle Curie generali, che animano le loro famiglie religiose sui delicati argomenti della Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato, hanno comunicato come si stanno attualmente impegnando i loro rispettivi Ordini religiosi su questo fronte. La panoramica francescana sull'argomento è stata completata da suor Paola Rebellato, rappresentante del Movimento Religiose Francescane (MoReFra), e dal Sig. Attilio Galimberti, rappresentante dell'OFS e membro del Consiglio direttivo di Franciscans International. Sentiti questi pareri che hanno dato gioia e speranza, è emersa dall'Assemblea la necessità di coordinare le forze per una maggior efficacia del messaggio di Pace, che è caratteristica del francescanesimo. In un mondo globalizzato, i francescani italiani nei loro programmi devono tener presente quanto avviene nel mondo intero ed offrire alla Chiesa il loro contributo di Pace a fronte di problematiche enormi che minacciano l'intera umanità, minando alla radice i rapporti umani e la salvaguardia del creato stesso.

L'Assemblea si è conclusa con un auspicio: incoraggiare il cammino nazionale e regionale del Movimento Franciscano Italiano, per ritrovarsi più numerosi ad ogni appuntamento annuale e giungere al 2009, ottavo centenario della Regola, per celebrare tutti insieme (I, II, III Ordine e Istituti Francescani) un Capitolo delle Stuoie attorno alle tre Basiliche francescane di Assisi: San Francesco, Santa Maria degli Angeli e Santa Chiara.

San Francesco ha rinnovato la Chiesa, che stava crollando, oggi i francescani chiedono a Lui e a sorella Chiara di far rifiorire il carisma ed offrire alla Chiesa una missione di Pace, che testimoni il Vangelo con la propria vita. (Mariano Steffan, OFM Cap, Segretario)